



Comune di Capaccio
(Provincia di Salerno)

Settore III: Gestione del territorio – Sportello unico

Corso Vittorio Emanuele, 84047 Capaccio (SA) Tel. 0828.81.21.11

Email settoreterzo@comune.capaccio.sa.it

Ordinanza n. 70

Del, 29 FEB 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(Decreto sindacale del 9 novembre 2011 e succ.)

VISTA la relazione di accertamenti tecnici redatta a seguito di sopralluogo di personale di questo Settore e del Corpo Forestale dello Stato – Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale – Coordinamento Provinciale di Avellino, pervenuta in data 9.1.2012, prot. n. 687, dalla quale si rileva che i germani ABAGNALE NATALE nato ad Angri (SA) il 20.10.1967 e residente in Capaccio alla via Gromola Vecchia 93 e ABAGNALE MICHELE nato ad Agropoli (SA) il 26.1.1979, residente in Capaccio alla via Gromola Vecchia 87, mantengono ed hanno posto in essere in Gromola vecchia, in agro del Comune di Capaccio, sull'immobile individuato in catasto terreni al foglio 11, sulla particella 10 sub 2, 3, 4 e sulla particella 6 di proprietà dell'ex E.R.S.A.C., ora Regione Campania – Settore Patrimonio, opere edilizie abusive;

VISTE le risultanze del sopralluogo dalle quali risulta che le opere mantenute e realizzate abusivamente consistono in :

1. ristrutturazione ampliamento e cambio di destinazione d'uso di unità immobiliari andando a creare n. 3 distinte unità abitative, denominate rispettivamente A in uso alla famiglia Abagnale Michele, B in uso alla famiglia Abagnale Natale, C residenza della madre Longobardi Rachele vedova Abagnale Ciro;
 2. realizzazione di nuovi volumi e superfici edilizie comuni;
 3. realizzazione di recinzioni atte a delimitare corte esclusiva di pertinenza comuni.
- Appresso meglio descritte le opere in oggetto.

UNITÀ A

Costituita negli anni '80 dal fu Abagnale Ciro ricavandone i vani in una ex corte chiusa ancora visibile dalle aerofotogrammetrie del 1978, corte speculare ad altra ancora presente all'estremità sud dell'edificio, la scala esterna in muratura ed il terrazzino, oggetto di riassetto mediante la sua totale ristrutturazione.

Tale unità sviluppa su due livelli, è composta da soggiorno, cucina e servizio igienico servizio igienico nel sottoscala a piano terra e da tre vani letto, disimpegno e servizio igienico a piano primo.

Collegata internamente mediante scala in legno, l'abitazione ha superficie complessiva di m² 95,00 circa.

Inoltre antistanti l'ingresso di pertinenza:

1. una recinzione con sviluppo complessivo di ml 10 circa, composta da muratura di blocchi di lapilamento di altezza cm 60, e sovrastante pannellatura in legno di altezza cm 100, a contornare piccola corte antistante l'ingresso;
2. un portico con copertura a falda, con strutture e orditure in legno e manto di tegole in laterizio a coprire una superficie di circa m² 18.

UNITÀ B

Superfici ex novo ed in ampliamento con struttura in c.c.a composta da n. 6 pilastri e da travi, ha solai in laterocemento, chisure verticali in laterizi, ed ha dimensioni complessive di m 6,45 x 4,20 a sviluppare superficie coperta di m² 27.

Al piano terra la struttura è aperta su due lati ed adibita a ricovero veicoli.

Allo stato completa ed in uso, manca della tinteggiatura esterna color arancio – aragosta presente alle parti abitative del compendio.

Ristrutturazione della copertura con pannelli prefabbricati e aggetti sorretti da pilastri in ferro. Terrazzo oggetto di chiusura perimetrale e di copertura ivi ricavandone un vano letto, un cucinino e parte dell'ingresso, per una superficie coperta di circa m² 21.

UNITÀ C

Abitazione a piano terra ricavata in ex magazzino, composta da ingresso, servizio igienico, ripostiglio, cucina pranzo e vano letto, ottenuta mediante la realizzazione di tramezzature, impianti, finiture, e di una superfetazione della superficie coperta di circa m² 10, adibita a servizio igienico. Della superficie di circa m² 45, arredata ma al momento disabitata.

Opere di utilizzo comune

1. Vano in muratura di blocchi di lapilcimento e copertura in lamiera di ferro, sito all'estremità sud dell'edificio, adibito a deposito, ha dimensioni di m 5,10 x 3.70 x 2.60 di altezza media.
2. Tettoia con struttura in ferro e copertura a falda leggermente inclinata con manto di lamiera, adibita a ricovero veicoli, ha dimensioni di m 10 x 11,20 x 2.40 circa di altezza media.

Opere atte a delimitare la corte esclusiva di superficie di circa m² 260, pavimentata con masso in cls.

1. Muro di recinzione della lunghezza di m 18,00 in blocchi di lapilcimento di altezza cm 70 circa e sovrastante pennellatura con-doghe di legno di altezza cm 100, a delimitare la parte nord della corte esclusiva.
2. Muro di recinzione come sopra, della lunghezza di m 6,40 compreso un passo carrabile chiuso da cancello in ferro e legno a due battenti, un passo pedonale chiuso da cancello in ferro e legno ad un battente e relativa pensilina, a costituire ingresso alla corte esclusiva.
3. muro di controripa in blocchi di lapilcimento di lunghezza di m 18 circa e altezza media di m 2, edificato lungo il terrapieno presente ad est della parte iniziale della corte.
Di realizzazione tra il 2005 e il 2009 per come rilevabile dalle aerofoto disponibili.

RILEVATO:

Che le opere sorgono su aree sottoposte dal vigente Piano regolatore generale approvato con Decreto del Presidente della Provincia pubblicato sul Burc 13 gennaio 1992, n. 2 alla seguente normativa: zona F4 attrezzature pubbliche di interesse generale per centri sportivi, ricreativi, ricettivi privati di uso pubblico.

Che, inoltre, le opere abusive sorgono su aree sottoposte ai seguenti vincoli e/o disposizioni di legge:

- a) Classificata sismica S=6 ai sensi del D.M. 3 giugno 1981;
- b) sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 e 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
- c) sottoposta a vincolo di tutela del patrimonio artistico e storico ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

CONSIDERATO che le opere de quo sono state realizzate su proprietà del demanio regionale in assenza di autorizzazioni o concessioni, che per le loro caratteristiche sono dirette a soddisfare esigenze durature nel tempo e in quanto a dimensioni e forma si configurano come interventi di nuova costruzione ai sensi del combinato disposto dall'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e dall'art. 17 delle Nta del vigente Prg. e per le quali è sempre richiesto titolo abilitativo;

RITENUTO che non è possibile tollerare l'ulteriore permanenza delle opere edilizie abusive;

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO gli articoli 27 e 35 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

DIFFIDA

i Sig.ri ABAGNALE NATALE ed ABAGNALE MICHELE come in narrativa generalizzati, a demolire e rimuovere AD HORAS le opere edilizie realizzate abusivamente su area di proprietà della Regione Campania, in uno con la rimessa in pristino dello stato dei luoghi e lo sgombero delle aree in oggetto.

CON AVVERTENZA ESPRESSA

Che in mancanza, si procederà alla demolizione d'ufficio, con il recupero delle spese a carico del responsabile dell'abuso.

INFORMA

Che nel caso le opere siano soggetto a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria è onere del responsabile dell'abuso richiedere il dissequestro ai fini dell'ottemperanza. Tale richiesta dovrà essere presentata in tempo utile alla competente autorità al fine di evitare l'applicazione delle ulteriori sanzioni illustrate al punto precedente e pertanto si fa obbligo di informare questo ufficio, mediante il deposito di copia della richiesta di dissequestro.

DISPONE

Che il provvedimento medesimo venga notificato ai responsabili dell'abuso, Sig.ri ABAGNALE NATALE ed ABAGNALE MICHELE, innanzi generalizzati, ai fini dell'ottemperanza di quanto in esso ordinato;

che copia di detto atto venga trasmessa;

- a) Alla Soprintendenza ai BAAAS di Salerno, ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380, per consentire l'esercizio della facoltà di intervento ai fini della demolizione di propria iniziativa;
- b) Al Presidente della Giunta Regionale secondo le modalità stabilite dalla L.R. 18 novembre 2004, n. 10 e per le finalità in essa indicate;
- c) Al Settore Patrimonio della Regione Campania in via Metastasio 25, in Napoli;
- d) Al Prefetto di Salerno e alla Procura della Repubblica di Salerno per conoscenza;
- e) Al Sindaco, al Segretario Generale e all'Ufficio relazioni con il pubblico e Trasparenza del Comune di Capaccio per conoscenza;
- f) Al Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Avellino;
- g) Al Comando di Polizia Locale, incaricato dell'osservanza della presente ordinanza.

COMUNICA

Che avverso la presente ordinanza è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio secondo le modalità di cui al D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

D/A



Il Responsabile del Settore
arch. Rodolfo SABELLI

